

LA TESTIMONIANZA DI UN PAZIENTE RICOVERATO A SAVONA

## “Quei giorni bui nel reparto Covid superati grazie agli eroi del S. Paolo”

Medici, infermieri ed oss sono stati gli “eroi” del reparto Covid del San Paolo di Savona. Lo confermano le parole di un paziente, quello del «letto12», un valbormidese di 69 anni: «Dal 27 luglio all'11 agosto sono stato a casa, positivo al Covid. L'11 il tampone in farmacia dà esito negativo, ma continuo a stare male. Vado al pronto soccorso di Savona dove mi fanno due tamponi uno rapido, negativo, ed uno molecola-

re, invece, positivo. Dopo Tac e altri accertamenti, dal 12 al 19 agosto sono stato ricoverato al reparto Infettivi Covid, diretto dal dottor Marco Anselmo, con polmonite bilaterale da Covid. Tanta la paura, ma all'ottavo piano del San Paolo ho trovato un reparto di eccellenza, con medici e infermieri sempre presenti e attenti. Il personale sanitario sempre gentile e disponibile, anche la notte passavano frequente-

mente nelle camere a verificare i monitor, controllare le terapie, se eri sveglio si informavano del perché, chiedevano se avevi dolori o disturbi». Una presenza costante «nonostante l'evidente stanchezza di medici e infermieri: li ho visti sempre fare doppi turni, o quasi, ma non li ho mai sentiti lamentarsi neppure tra loro, molti facevano un riposo settimanale, eppure sempre presenti e disponibili e quando qualcuno

suonava il campanello (giorno o notte) arrivavano velocemente. Anche in situazioni critiche, con pazienti che stavano davvero male, la loro professionalità e umanità sono state determinanti. Devo sottolinearlo, anche il servizio di pulizia e disinfezione era impeccabile, gli addetti passavano 2-3 volte al giorno. Il cibo era ottimo e i pasti personalizzati a seconda delle esigenze». Insomma, «una realtà che è davvero da ammirare per professionalità, dedizione ed umanità. E quando sei in quelle condizioni, malato, senza poter vedere la famiglia, e magari anche con la paura, sapere di essere in buone mani è un fattore determinante, che ti dà fiducia e forza di reagire». M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un infermiere in un reparto dove vengono curati i malati Covid